

*Angelo tiranno di Padova*, un dramma possente, e lo loda *par le fonds même et par la forme*; confessando infine, a proposito di non so qual commedia, che l'estro, il calore, la vita si debbon cercare dal lato sol de' romantici. Così egli è conseguente! Accende una candela a Dio, un'altra al demonio.

Il sig. G. Janin è il critico più fecondo e facondo, ch' io m' abbia mai conosciuto. Egli ha un talento sfogorato per gl' inventarii; la natura il formava col doppio istinto del bello spirito e del notaio; e in tutti i suoi scritti appunto s' ammira la traccia di questa seconda sua vocazione. Per questo egli ha quella spasmata propensione, quel debole, direbbero i Francesi, per la enumerazion delle parti. Quand' egli riesce ad imboccare un' idea, prima ch' ei se ne spicchi, e ve ne liberi, avete a scontarla sotto tutte le immaginabili forme: ei l' analizza, la sottilizza, la tira, strascina, la volge di sopra, di sotto, da tutti i lati, con tutti gli annessi, connessi e lor dipendenze. *Date una parola al sig. G. Janin, la prima che vi capita alla mente*, dice il sig. di Sacy, *e su quella parola e' vi scriverà una pagina intera*. Mirabil potenza di germina-